herpy

GECHI

Blaesodactylus boivini

Un grande geco arboricolo del Madagascar settentrionale, con pelle morbida e vellutata. È considerato notturno, ma spesso resta allo scoperto e si scalda al sole durante il giorno, e si trova bene in un terrario asciutto e ben arieggiato. È raro nei terrari e le esperienze di allevamento sono poche.

Famiglia: Gekkonidae Nome precedente: *Platydactylus boivini; Homopholis boivini*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**14 cm** lunghezza muso-cloaca
Aspettativa di vita	**10-15 anni**
Attività	**Al crepuscolo e di notte**
Stile di vita	**Arboricolo**
Habitat	**Foresta secca**
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**45 × 45 × 60 cm** L × P × H per 1 adulto
Temperatura, giorno	**22-27 °C**
Punto caldo	**30-32 °C**
Temperatura, notte	**18-22 °C**
Umidità	**45-60%**
Acqua	**Ciotola d'acqua**
UVB	**Consigliati** Zona Ferguson 2
Alimentazione	**Insetti e mangime completo**
Detenzione	**Singolarmente o un maschio con più femmine**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Uova per deposizione	**1-2 uova**
Incubazione	**120-180 giorni** a 25-28 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
Allegato UE	**Non elencata**
IUCN	**Vulnerabile (VU)**

La specie

Blaesodactylus boivini è un geco arboricolo robusto, con scaglie morbide e vellutate. Il ventre è chiaro e marmorizzato con zone scure, e le scaglie granulari della gola sono di dimensioni irregolari, un tratto che lo distingue dalle specie affini. Fu descritto nel 1856 da Auguste Duméril con il nome *Platydactylus boivini* e in seguito è stato inserito nel genere *Homopholis*, prima di tornare in *Blaesodactylus*. Il nome della specie onora il botanico francese Louis Hyacinthe Boivin, che raccolse esemplari in Madagascar.

La specie è considerata notturna, ma in cattività spesso se ne sta allo scoperto e si scalda al sole durante il giorno, invece di nascondersi come fanno molti altri gechi notturni. È un animale piacevole da osservare e si arrampica volentieri in alto su sughero e rami.

Con fino a 14 cm dal muso alla cloaca è una delle specie più grandi del genere. La lunghezza totale, coda compresa, non è documentata. Neanche la longevità è documentata; 10-15 anni è una stima basata su altri grandi gechi. La specie non è comune nei terrari e le conoscenze complessive su mantenimento e riproduzione sono scarse.

Distribuzione e habitat

La specie è endemica del Madagascar e vive nella parte settentrionale dell'isola. È nota anche per due isole: Nosy Be, al largo della costa nordoccidentale, e Sainte-Marie (Nosy Boraha), al largo della costa orientale. La località tipo è indicata semplicemente come Madagascar.

L'areale è poco conosciuto, perciò la mappa mostra solo un centro nella parte settentrionale dell'isola. I ritrovamenti al di fuori del Madagascar provengono da animali in cattività.

> **Areale d'origine:** Madagascar.

HABITAT

L'habitat è la foresta dal livello del mare fino a circa 563 metri di altitudine. Nel Madagascar nordoccidentale la specie vive in foresta semiarida e in boscaglia, lontano dalle zone tropicali più umide, ma è nota anche dall'isola più umida di Sainte-Marie, al largo della costa orientale. Gli animali si arrampicano sugli alberi e si nascondono dietro la corteccia sollevata.

Nel terrario è adatto un ambiente più asciutto e più arieggiato rispetto a quello richiesto dalla maggior parte dei gechi delle foreste pluviali del Madagascar. Dati precisi su temperatura e precipitazioni delle singole località non sono documentati.

Cura

IL TERRARIO

Un singolo adulto richiede un terrario alto di almeno 45 × 45 × 60 cm (lunghezza × larghezza × altezza). Due animali possono stare in circa 60 × 60 × 90 cm e tre in circa 90 × 90 × 120 cm. La specie è arboricola e ama stare in alto, quindi l'altezza conta più della superficie del fondo.

È adatto un terrario con rete sui lati o almeno con una buona ventilazione, perché la specie non ha bisogno dell'umidità che molti altri gechi del Madagascar richiedono. Se il terrario è in vetro, l'aria non deve diventare troppo ferma e umida.

Allestisci il terrario con molti pezzi di sughero e rami lunghi o ceppi che arrivino quasi al soffitto, in modo che l'animale possa arrampicarsi e scaldarsi. Offri anche qualche nascondiglio, ma metti in conto che l'animale starà spesso allo scoperto. Come substrato vanno bene la carta da cucina, eventualmente con una piccola vaschetta di terra e sabbia, oppure una miscela di fibra di cocco e sabbia.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

TEMPERATURA

Blaesodactylus boivini si mantiene a normale temperatura ambiente, con un punto caldo in alto su una mensola di sughero a circa 32 °C. Qui l'animale si scalda e la mensola viene usata molto. Punta a 22-27 °C nel resto del terrario di giorno e a 18-22 °C di notte. La temperatura notturna è una stima prudente.

Misura la temperatura sia in alto sia in basso con un termometro digitale e usa un termostato per la fonte di calore. Non permettere mai all'animale di entrare in contatto diretto con la lampada riscaldante.

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E ACQUA

Per la maggior parte della giornata l'umidità relativa è del 45-55 %, come nell'aria di un normale ambiente domestico, e sale per poco tempo quando si nebulizza il terrario. Nebulizza leggermente la sera, in modo che restino gocce sulle foglie, e assicurati che substrato e aria si asciughino di nuovo.

Metti nel terrario una ciotola con acqua fresca. Gli animali bevono regolarmente da essa. Cambia l'acqua ogni giorno o a giorni alterni.

ILLUMINAZIONE E UVB

Poiché gli animali stanno allo scoperto e si scaldano al sole durante il giorno, hanno bisogno di luce UVB. Un tubo UVB per specie d'ombra o un'esposizione solare moderata (zona Ferguson 2) su un lato del terrario, in modo che l'animale possa scegliere di stare all'ombra, è adatto a questo comportamento. La scelta della zona è una stima, perché per la specie non esistono misurazioni UV documentate.

Tieni la luce accesa 11-12 ore al giorno, controllata da un timer, e lascia buio di notte.

Leggi di più: Luce e UVB

ALIMENTAZIONE

L'alimento pronto per gechi frugivori, diluito con acqua fino a ottenere una pappa densa, è la base della dieta, e gli animali lo accettano volentieri. Servilo in una piccola ciotola in alto nel terrario e rimuovi gli avanzi dopo un giorno.

Offri inoltre insetti vivi come grilli, cavallette o tarme della farina circa una volta alla settimana. Quanto volentieri gli animali li accettano varia da individuo a individuo. Spolvera gli insetti con calcio con vitamina D3 e scegli insetti più piccoli della distanza tra gli occhi dell'animale. Quantità e frequenza non sono documentate per la specie, quindi segui il peso e la condizione dell'animale e regola di conseguenza.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Blaesodactylus boivini è un geco grande e tranquillo, ma non è adatto a essere maneggiato ogni giorno. Gli animali stanno spesso allo scoperto, anche durante il giorno.

La soluzione più sicura è tenere ogni animale da solo. Le femmine possono essere tenute insieme in un grande terrario con molti nascondigli, e le sorelle possono stare insieme fin dalla schiusa, ma la convivenza diventa più difficile con l'età. Non tenere mai più di un maschio nello stesso terrario. Controlla la presenza di morsi, graffi e code perse, e separa gli animali in caso di tensioni.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

Le differenze tra i sessi non sono descritte nel dettaglio per la specie. Età e peso alla maturità sessuale non sono documentati. Le femmine possono avere sacche di calcio grandi e ben visibili ed essere pronte all'accoppiamento già da subadulte, ma aspetta che la femmina sia completamente cresciuta e in buone condizioni prima di destinarla alla riproduzione.

ACCOPPIAMENTO

La specie può essere riprodotta con un maschio e due femmine in un grande terrario ben arieggiato. Il maschio viene messo con le femmine quando sono mature. Stagione, periodo di riposo e comportamento di corteggiamento non sono documentati per la specie, quindi osserva gli animali e separali in caso di morsi o stress.

DEPOSIZIONE E COVATE

La femmina depone 1-2 uova alla volta, di preferenza in un nascondiglio con un'apertura stretta. Il numero di deposizioni all'anno non è documentato. Offri più nascondigli e una cassetta di deposizione con substrato leggermente umido, e controlla la presenza di uova senza disturbare inutilmente la femmina.

INCUBAZIONE

L'incubazione è lunga, probabilmente di circa 4-6 mesi (120-180 giorni); il dato non è stato misurato. Le uova ammuffiscono facilmente; un substrato asciutto in un'incubatrice con umidità elevata, intorno all'80 %, funziona bene. Le uova possono anche essere lasciate nel terrario, se sono state deposte in un punto difficile da raggiungere.

La temperatura di incubazione non è documentata per la specie; 25-28 °C è un valore preso da gechi affini. Mantieni la temperatura stabile.

Leggi di più: Incubazione delle uova

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli se la cavano da soli fin dalla schiusa e i genitori non li mangiano. Possono quindi restare nel terrario, ma una piccola scatola per l'allevamento rende più facile verificare che mangino. Offri loro lo stesso alimento pronto degli adulti e piccoli insetti spolverati con calcio con vitamina D3. Crescita e prime alimentazioni non sono documentate per la specie. Tieni insieme dalla schiusa solo femmine, e solo se c'è abbondanza di spazio e nascondigli.

Salute ed errori comuni

Le esperienze con la specie sono poche e non sono descritte malattie note. Segui quindi i consigli generali per i grandi gechi:

- Carenza di calcio e vitamina D3 provoca fragilità ossea. Spolvera gli insetti e offri UVB.
- Condizioni troppo umide in un terrario chiuso possono causare problemi alla pelle e funghi. Usa la rete o una buona

ventilazione.

- Code perse dopo lotte o dopo essere state maneggiate. Separa gli animali in caso di tensioni.
- Residui di muta rimasti attaccati a dita e punta della coda dopo la muta. Offri un nascondiglio umido.

Rivolgiti a un veterinario esperto in rettili se l'animale dimagrisce, non mangia per diverse settimane o appare apatico.

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l’esperienza. Gli animali sono diversi uno dall’altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l’animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.